

Protesta dei lavoratori della Giustizia

## «Il servizio va riqualificato»

**SASSARI.** «Riqualificare i lavoratori per riqualificare il servizio»: continua la protesta dei lavoratori della Giustizia. Da ieri il personale in servizio nella sede del tribunale, della procura della Repubblica e dell'ufficio del giudice di pace hanno deciso «di attenersi strettamente alle mansioni e ai compiti demandati dal contratto di lavoro, dalle leggi e dai regolamenti vigenti».

La Federazione delle Rappresentanze sindacali di base del pubblico impiego ha spiegato che il tema centrale della protesta è rappresentato dalla mancata riqualificazione del personale del dipartimento dell'organizzazione giudiziaria «che risulta discriminato rispetto a tutti i lavoratori pubblici e nell'ambito dello stesso ministero».

La protesta ha incontrato anche la solidarietà dell'Associazione nazionale magistrati che ha dichiarato «di condividere l'amarezza del personale giudiziario».

Le Rappresentanze sindacali di base hanno spiegato ieri che «la decisione dei lavoratori giudiziari di Sassari non è stata assunta a cuor leggero: siamo infatti consapevoli che ci saranno utenti che soffriranno per questo comportamento, poiché siamo a nostra volta cittadini e utenti di servizi pubblici, ma il non dare risposta a questa insostenibile situazione significa aggravare la funzionalità del servizio e avallare il disegno progressivo di smantellamento della giustizia».

Secondo i sindacati, la protesta «avrà il merito di evidenziare come i lavoratori giudiziari siano costretti nei fatti, se vogliono che il lavoro vada avanti, a svolgere mansioni che quasi sempre non corrispondono a quelle per le quali vengono retribuiti».

Il documento sindacale diffuso ieri denuncia, inoltre, «la latitanza del ministro della Giustizia Roberto Castelli e del sottosegretario Vitali (che ha delegato al personale), i quali dimostrano l'assoluto disinteresse verso i problemi (più volte denunciati) che affliggono i lavoratori e gli uffici giudiziari».